

CORRIDOI UMANITARI 2017-2023

la risposta umanitaria della rete Caritas

Scheda informativa - febbraio 2023

 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

ALCUNI DATI



4 **PROTOCOLLI
SIGLATI**



1.146
ACCOGLIENZE
400 minori
650 donne
300 nuclei famigliari



**NAZIONALITÀ
PRINCIPALI**
Eritrea, Somalia, Siria,
Iraq, Repubblica
Centrafricana, Yemen,
Sud Sudan, Sudan,
Afghanistan



**PAESI DI PRIMO
ASILO**
Etiopia, Giordania,
Niger, Turchia,
Pakistan



**VULNERABILITÀ
PRINCIPALI
dei beneficiari**
10% Donne con bambini,
30% Vittime di tortura,
30% Vittime di persecuzione,
10% Malati gravi e disabili,
40% Persone con fragilità
psicologiche



99%
**RICONOSCIMENTI
PROTEZIONE
INTERNAZIONALE**

L'IMPEGNO DELLE CARITAS SUL TERRITORIO NAZIONALE



62
**DIOCESI
COINVOLTE**



100 MILA
**ORE DI ITALIANO
COMPLESSIVE**



120
**OPERATORI
DELL'ACCOGLIENZA**



100
**PERSONE
CON GRAVI
VULNERABILITÀ**
assistite dalle Caritas



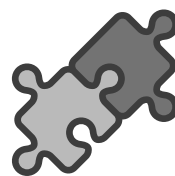
400
**FAMIGLIE
TUTOR**



450
**PERSONE
CON FRAGILITÀ
PSICOLOGICHE**
assistite dalle Caritas



720 MILA
**GIORNI COMPLESSIVI
DI ACCOGLIENZA**



80%
**PERCORSI
DI INTEGRAZIONE**
conclusi positivamente

CORRIDOI UMANITARI IN ARRIVO DAL PAKISTAN - 23 FEBBRAIO



LA STORIA Murtaza, il bimbo afghano che sognava Messi, arriva in Italia

“Era il 2016 e divenne virale una foto che commosse il mondo. Era quella del bambino afghano Murtaza Ahmadi, che all'epoca aveva 5 anni, ritratto mentre giocava a calcio indossando un sacchetto di plastica trasformato nella maglietta dell'Argentina numero 10 di Lionel Messi. L'immagine emozionò anche il fuoriclasse allora del Barcellona, che volle incontrarlo e gli regalò un completo ufficiale dell'Albiceleste con autografo e dedica personalizzata. Poi, lo accolse in campo in occasione di una amichevole del Barcellona.

In questi sette anni sono cambiate molte cose. Murtaza Ahmadi, in seguito alla conquista dell'Afghanistan da parte dei talebani nel 2021, ha vissuto anni da incubo: "Sono intrappolato in casa e non posso uscire – racconta Murtaza - perché ho molta paura dei talebani".

Murtaza e la sua famiglia sono musulmani sciiti, di etnia hazara. Ora sono a Islamabad, in Pakistan dove aspettano l'arrivo dei Corridoi Umanitari per ricominciare una nuova vita in Italia, nella diocesi di Manfredonia. Hanno dovuto lasciare la loro casa a Kabul (dove sono rimasti i cimeli donati da Messi) a causa dell'avanzata dei talebani. Per le minacce più volte ricevute, negli ultimi anni avevano evitato di mandare il figlio a scuola, temendo un possibile sequestro visto che gli jihadisti ritenevano che Messi avesse fatto alla famiglia del bimbo anche una grossa donazione di denaro.

Per Murtaza e la sua famiglia inizia finalmente una nuova fase di vita. Alla domanda su quale sia il suo più grande desiderio una volta arrivato in Italia, Murtaza risponde così "Voglio giocare a calcio e farlo in pace, in un luogo sicuro. Spesso la notte sogno che stanno arrivando i talebani, bussano alla porta e mi urlano contro". ”



CORRIDOI UNIVERSITARI - UNICORE

Studenti rifugiati arrivati nel corso delle 4 edizioni sono 140

- Edizione 2019: 2 Università e 6 beneficiari
- Edizione 2020: 10 Università e 20 beneficiari
- Edizione 2021: 24 Università e 45 beneficiari
- Edizione 2022: 33 Università e 69 beneficiari

Paesi di provenienza

Etiopia, Eritrea, Somalia, Sud Sudan, Nigeria, Niger, Camerun, Zimbabwe, Mozambico, Sudafrica, Malawi e Zambia

Nazionalità prevalenti

Congo, Nigeria, Camerun, Ruanda, Rep. Centrafricana, Burundi

Caritas diocesane attive 32

Partner nazionali di Caritas Italiana

Ministero degli Esteri, UNHCR, numerose Università italiane, Diaconia Valdese, Gandhi Charity e Centro Astalli

CONTATTI

corridoiumanitari@caritas.it.
06/66177251

COME CONTRIBUIRE

Le Diocesi possono sostenere i Corridoi Umanitari contattando Caritas Italiana per comunicare la disponibilità all'accoglienza. Per maggiori info : corridoiumanitari@caritas.it